CD	CODICE	
TSK	Tipo scheda	CT
NCI	ID Samira	6105
NCT	CODICE	
NCTW	Codice Univoco Regionale	BABIC000135
NCTO	Id Origine	128377
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente religioso cattolico
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
CECE	Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	SABAP-BA (Archite-BA-Pae)
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
RV	RELAZIONI DIRETTE	
RSE	Tipo relazione	Bene composto [è riutilizzato da]
RVS	SITO	
RVSK	Collegamento scheda SI	BABIS000024
RVSN	Denominazione SI	Bari (età moderna)
RV	RELAZIONI DIRETTE	
RSE	Tipo relazione	Esecuzione/evento di riferimento [è coinvolto in]
RVS	SITO	
RVSK	Collegamento scheda SI	BABIS001828
RVSN	Denominazione SI	Bari (età contemporanea)
RV	RELAZIONI DIRETTE	

RSE	Tipo relazione	elemento contenuto in
RVS	SITO	
RVSK	Collegamento scheda SI	BABIS000268
RVSN	Denominazione SI	Bari (età medievale)
DA	DATI ANALITICI	
DAF	DEFINIZIONE	
DAFT	Denominazione	Basilica di San Nicola
DAFD	Descrizione	Il complesso topografico della Basilica di San Nicola di Bari è composto dalla chiesa, dalla cripta e dalle due torri che racchiudono la facciata dell'edificio. La Basilica, costruita alla fine dell'XI secolo per ospitare le reliquie del santo trafugate a Myra, in Turchia, da un gruppo di 62 marinai baresi, rappresenta una pietra miliare nel panorama dell'architettura religiosa medievale pugliese: si tratta infatti del primo edificio monumentale con matronei apparso in Puglia, che per le soluzioni costruttive adottate e per la precoce decorazione plastica comparsa all'esterno, divenne immediatamente modello indiscusso di un certo tipo di romanico indicato proprio come "nicolaiano", ampiamente diffuso in Terra di Bari tra XII e XIII secolo. Ma la Basilica assume sin dalle sue origini un ruolo fondamentale anche sul piano politico e sociale: nasce sotto l'egida normanna, viene proclamata prima "nostra specialista cappella" da Federico II, poi dichiarata cappella palatina dagli Angioini. Alle origini del sacro furto delle ossa del santo - avvenuto nel 1087 - sono certamente fattori storici e politici di rilievo nazionale e internazionale, tra i quali non di poco conto dovette essere la recente (1071) presa di Bari da parte dei Normanni, che strapparono così ai Bizantini l'ultimo importante territorio italiano rimasto tra i loro possedimenti occidentali. A causa della forte conflittualità tra le varie componenti sociali della città, le ossa del santo appena giunte in città furono prese in carico dal vigoroso monaco Elia, abate del monastero di San Benedetto, il quale ottenne in concessione dal duca Ruggero Borsa, figlio del Guiscardo, l'area occupata dal praetorium bizantino, per costruirvi il santuario, che si presentò sin dalle intenzioni progettuali come un santuario di pellegrinaggio. La Basilica infatti non ebbe mai funzione episcopale: la cattedrale sorgeva da secoli in un settore della città distinto da quello occupato dalla sede del potere civile. L'edificio presenta impianto basilicale a tre navate, suddivise da due colonnati interrotti dalla presenza di pilastri, transetto libero, cripta a oratorio triabsidata e absidi incluse da un muro rettilineo, che ingloba anche le torri campanarie. Le fiancate esterne sono serrate da arcate sormontate da gallerie, che nascondono il leggero

		aggetto del transetto. La costruzione si protrasse per più di un secolo, ma l'avvio dovette essere particolarmente celere, se già nel 1089 papa Urbano II poteva consacrarne la cripta e nel 1105, alla morte di Elia, il successore Eustasio poteva dedicarsi al decoro e all'arredo, come attestato dall'iscrizione sui gradini dell'altare maggiore. Il cantiere nicolaiano tuttavia interruppe la sua attività più volte. Non toccato dalla repressione di Guglielmo il Malo (1156), l'edificio subì nella seconda metà del XII secolo una serie di trasformazioni, per giungere solo nel 1197 alla solenne consacrazione, testimoniata da una lapide inserita attualmente tra le pietre della facciata.
DAFD	Descrizione	Alla fine del XII secolo dunque l'edificio era completo ed era incluso in una cinta fortificata che ne cingeva i cortili ed i chiostri. A partire dal XIII secolo furono create una serie di cappelle funerarie gentilizie, ottenute chiudendo le arcate delle fiancate laterali e aprendole verso l'interno della chiesa. A seguito di un terremoto del 1456 tre grandi arconi trasversi di rinforzo furono eretti all'interno della basilica lungo la navata maggiore: per la realizzazione furono chiamate maestranze galatinesi, che vi lasciarono la loro firma, così come i committenti fecero realizzare i loro stemmi gentilizi (spiccano quelli dei principi di Taranto, Del Balzo Orsini, e di Ludovico il Moro). Nel 1593 alla morte di Bona Sforza, regina di Polonia e duchessa di Bari, fu eretto un monumento funebre in suo onore inserito nella conca dell'abside maggiore, opera di maestri carraresi. Alla fase pienamente barocca appartiene il monumentale soffitto in legno intagliato e dorato, decorato con grandi tele a olio raffiguranti Scene della vita e miracoli di San Nicola, realizzato dal pittore bitontino Carlo Rosa e dalla sua bottega. L'aspetto attuale dell'edificio è il frutto di una serie di interventi di restauro realizzati tra il 1928 ed il 1956, improntati a restituire una ideale sobrietà medievale alla fabbrica giunta fino ad allora privata della maggior parte dei decori di età rinascimentale e barocca, ritenuti superfetazioni, che si sono accumulati nel corso dei secoli. In particolare furono smantellate e dispersi i relativi materiali delle varie cappelle gentilizie, scomparve il complesso decorativo costituito da affreschi e arredi lignei della zona del transetto e del presbiterio (resta traccia nei frammentari affreschi della Cappella di San Martino), così come l'altare e la tribuna argentea donata dallo czar serbo Uros II Milutin nel 1319 per abbellire la cripta e contenere le reliquie del santo. All'interno della Basilica si conservano arredi e suppellettili liturgiche tra le più preziose e significative della produzione artistica del tempo. Spiccano tra tutti la cattedra di Elia, collocata ancora oggi in situ dietro l'altare nella chiesa superiore, e l'icona donata da Uros III Decanski, re di Serbia, ritenuta da tempo immemore "la vera effigie" del Santo e conservata nella cripta, dietro l'altare. Alcuni pregiati pezzi del Tesoro di San Nicola, composti dai doni nel tempo giunti da parte di

		re, regine, illustri pellegrini e ricchi personaggio, un tempo custoditi in chiesa, sono oggi migrati nel vicino Museo Nicolaiano, che custodisce anche frammenti dell'arredo liturgico, carte e documenti relativi alla storia della Basilica.
DAFC	Stato di conservazione	Restaurato
DAFE	Tipo di evidenza	Strutture
DAFM	Criterio Perimetrazione	Evidenze da ortofoto
OG	INTERPRETAZIONE OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTC	Categoria	Struttura per il culto
OGTT	Tipo	Complesso ecclesiale
OGTF	Funzione	Sacra/religiosa/culto
OGTI	Criterio Identificazione	Bibliografia
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BA
PVCC	Comune	Bari
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
PVCA	Affidabilità del dato	certo
PVCB	Bene urbano	si
GE	GEOREFERENZIAZIONE	
GEM	Metodo di localizzazione	CAT (mappe o mosaici catastali)
DT	CRONOLOGIA	
CRO	Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
CRO	Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Dal	XI d.C.

DTSF	Al	XXI d.C.
DTSA	Datazione assoluta	1089
DTM	Motivazione cronologia	Bibliografia
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00006344
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P., Puglia romanica : EDIPUGLIA, 2003
BIBR	Riferimento	107-125
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00009547
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Historia di Bari bari: , 1637
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00009583
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Fonseca C.D., Cattedrali di Puglia. Una storia lunga duemila anni Bari: Adda Editore, 2001
BIBR	Riferimento	137-143
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00009607
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Gelao C., Jacobitti G.M., Castelli e cattedrali di Puglia a cent'anni dall'Esposizione Nazionale di Torino, catalogo della mostra, , Bari: , 1999
BIBR	Riferimento	461-462
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00010533
BIBM	Riferimento bibliografico completo	AA. VV., Tateo F. a cura di, Storia di Bari dalla conquista normanna al ducato sforzesco, Storia di Bari dalla conquista normanna al ducato sforzesco, , Roma-Bari: , 1990
BIB	BIBLIOGRAFIA	

BIBH	Sigla per citazione	00010981
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Bressan L., Le iscrizioni dei marinai di S. Nicola, Studi Bitontini, 64, Bari: EDIPUGLIA, 1994
BIBR	Riferimento	21-44
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00010982
BIBM	Riferimento bibliografico completo	AA. VV., Otranto G. a cura di, San Nicola di Bari e la sua basilica. Culto, arte, tradizione, San Nicola di Bari e la sua basilica. Culto, arte, tradizione, , Milano: ELECTA, 1987
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00010983
BIBM	Riferimento bibliografico completo	AA. VV., Pugliese V. a cura di, Cittadella Nicolaiana. Un progetto verso il 2000, Cittadella Nicolaiana. Un progetto verso il 2000, , Bari: Adda Editore, 1995
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00010984
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Schettini, F., La Basilica di San Nicola a Bari, La Basilica di San Nicola a Bari, , Bari: Laterza, 1967
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00010985
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P., La cattedra dell'abate Elia: precisazioni sul romanico pugliese, Bollettino d'arte, 1-2, Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1974
BIBR	Riferimento	1-17
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00010986
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P., La Basilica di San Nicola a Bari. Un monumento nel tempo, La Basilica di San Nicola a Bari. Un monumento nel tempo, , Galatina: Congedo Editore, 1985
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00010987

BIBM	Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P., L'officina barese: scultori a Bari nella seconda metà del XII secolo, Bollettino d'arte, 27, Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1984
BIBR	Riferimento	13-48

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00010989
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Miljkovic B., Bacci M. a cura di, Icona votiva di re Stefano Uros III Decanski, San Nicola. Splendori d'arte d'Oriente e d'Occidente, , Milano: Skira, 2006
BIBR	Riferimento	259-261

MU	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUD	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUDN	Nome File	200000WA.JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Non Indicato
MUDF	File	

MUD	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUDN	Nome File	200000WB.JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Non Indicato

MUDF	File	

MUD	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUDN	Nome File	200000WC.JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Non Indicato

MUDF	File	

MUD	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUDN	Nome File	200000WD.JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Non Indicato

MUDF	File	

MUD	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUDN	Nome File	200000WE.JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Non Indicato

MUDF	File	

MUD	MULTIMEDIA E DOCUMENTI	
MUDN	Nome File	200000WF.JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Non Indicato

MUDF	File	
PT	**PERCORSI TEMATICI**	
PTC	**COORDINATE**	
PTCX	Longitudine	656975.5218
PTCY	Latitudine	4554902.285
PTP	**TARGET PERCORSO**	
PTPP	Target percorso	Bambini in età scolare
PTPT	Titolo tappa	Basilica di San Nicola di Bari
PTPD	Descrizione tappa	Mille anni fa, dove oggi si trova la basilica di San Nicola, sorgeva il palazzo del Catapano, ovvero il governatore dell'Impero Romano d'Oriente. Quando nel 1087 giunsero a Bari le reliquie di San Nicola, che alcuni marinai baresi avevano trafugato in Turchia, l'abate benedettino Elia diede ordine di abbattere il palazzo del catapano e far costruire una basilica. Due anni dopo la cripta, cioè la chiesa sotterranea dove ancora oggi sono custodite le reliquie del Santo, era già pronta; fu poi il suo successore, l'abate Eustazio, a completare i lavori. Se guardi la facciata principale, noterai che è asimmetrica, questo perché furono riutilizzate alcune parti del palazzo, come le torri laterali. Il portale maggiore è incorniciato da due colonne sorrette da buoi, mentre sulla facciata laterale sono scolpiti accanto a delle croci i nomi dei 62 marinai sepolti attorno alla basilica. All'interno la chiesa, a tre navate, è maestosa e ricca di arredi scultorei, come la cattedra in pietra dell'abate Elia.
PTPE	Icona Tappa	1905813
AN	**ANNOTAZIONI**	

OSS	Osservazioni	Il vincolo architettonico contenuto nella scheda corrisponde al vincolo ICR n. 2ICR00078710000